

Roma, 31 Gennaio 2011
Prot. GM/2011/083
Recapitata tramite email

Ai Legali Rappresentanti
Software House – Gestionali di Studio
per la Medicina Generale

E p.c.: Ai Medici di Medicina Generale Iscritti
Fimmg

LORO INDIRIZZI EMAIL

Signori Amministratori,

in qualità di Segretario Nazionale della FIMMG, Sindacato maggioritario dei medici di medicina generale italiani, e pertanto nella responsabilità di garantire l'interesse della categoria sia nella sua complessità che nella definizione degli interessi dei singoli, ritengo doveroso intervenire rispetto alla pratica della richiesta di corrispettivi economici dovuti dai medici di medicina generale per gli aggiornamenti dei loro Gestionali di Studio al fine di adattarli alla normativa vigente.

Appare fondamentale ricordare che le implementazioni dell'azione di trasmissione telematica delle attività dei medici di medicina generale che hanno trovato applicazione negli sviluppi degli Accordi Collettivi Nazionali altro non sono che la trasposizione contrattuale delle azioni legislative definite dalle Istituzioni preposte (Governo, Camere, Ministeri, Conferenza Stato Regioni), azione legislativa caratterizzata da obbligatorietà e sanzionamenti in carico ai medici prescrittori.

Si ricorda, altresì, che appare evidente, l'azione di tutela esercitata dal Sindacato nei confronti dei medici di medicina generale nel richiedere che "nell'assolvimento dei compiti previsti dal dm 4/4/08 e dpcm 26/3/08 omissis e di quanto previsto dall'art. 59 bis il medico aderisce ed utilizza i sistemi informativi messi a disposizione dalle Regioni secondo modalità e strumenti definiti fra le parti a livello regionale" (art. 13 bis ACN Medicina Generale), e pertanto che i costi di tali funzioni non possano gravare sulle economie dei singoli medici.

Tale azione è resa vana ed inefficace proprio dalla necessità di corrispondere un pagamento all'aggiornamento funzionale, contrattualmente e legislativamente fisiologico, dei software gestionali che alcune Software House stanno richiedendo ai medici, rendendo improcrastinabili le gratuità nel momento in cui è prevista l'entrata in vigore del sanzionamento. Sottolineo "alcune" poiché certamente va riconosciuta la correttezza e la coerenza contrattuale a tutte quelle che invece hanno adattato il prodotto senza costi aggiunti al normale canone di manutenzione.

E' infatti evidente che nelle licenze d'uso della maggior parte dei software gestionali per la medicina generale (sicuramente in quelle dei prodotti a maggiore diffusione) viene convenuto che il medico contraente con il canone di manutenzione acquisisce oltre che la stessa licenza d'uso anche dei servizi tra



cui “il Servizio di aggiornamento del Prodotto a nuove disposizioni di legge e/o sviluppi tecnologici, gestionali ed operativi”.

In conclusione, ed alla luce di quanto sopra affermato, non vorremmo essere costretti a chiedere a legali esperti se i fatti esposti possano essere ricondotti alla valutazione dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato circa pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori nel mercato interno e possano determinare l’interesse di FIMMG a proporre una class-action nei confronti delle Aziende che non rispettassero quanto dalle loro stesse licenze d’uso affermato.

Vi chiediamo pertanto di soprassedere, almeno temporaneamente, alla vendita dei cosiddetti add on, almeno fino a quando l’approfondimento del problema non sarà compiuto nell’ambito del Tavolo di concertazione organizzato da questo Sindacato.

Si rimane, comunque, fiduciosi circa la rivalutazione da parte Vostra di decisioni che evidentemente nel reiterarsi tenderanno a ledere il rapporto tra professionisti che si affidano ai prodotti da Voi commercializzati molte volte contribuendo al loro stesso miglioramento.

Questo auspicio in un momento storico della medicina generale che si avvia sempre di più allo sviluppo dell’ICT e che si prepara nei prossimi anni a raccoglierne la sfida sperando di trovarVi al fianco e non alle spalle.

Dott. Giacomo Milillo